

Segue la decima stanza, che Camera de' Pittori è detta perocché in essa altro che ritratti di pittori dalle loro proprie mani effigiati, non si vede tutti d'ugual grandezza, con ornamenti d'intaglio, come son tutti gli altri, dorati sopra il taffetà chermisino, di cui la stanza è parata appesi.

Vedesi nell'angolo verso il teatro:

Bernardo Buontalenti detto delle Girandole

Ambrogio Barocci

Carlo Dolci che con la sua solita diligenza si è ritratto anche in matita nello stesso quadro in atto di dipignere e vi è scritto "Io Carlo Dolci per S.A. Reverendissima feci"

Giulio Romano

Bramante

Alberto Duro

Iacopo da Ponte detto il Bassano

Giuseppe Ribera detto lo Spagnoletto

Domenico Beccafumi detto Mecharino

Agostino Caracci

Filippo d'Angeli detto il Napoletano

Raffael Sanzio da Urbino

Iacopo Ligozzi

[c. 237v]

Pier Casini

Dosso Dossi

Bartolomeo Spranger fiammingo

Sig. Pietro de' Medici de' Duchi d'Atene

Andrea Schiavone

Bernardino Puccetti

Gio. Battista Paggi genovese

Federigo Fiori detto il Baroccio

Leandro da Bassano

Francesco Sciamerone detto il Furino

Luca Cambiasi

Pier Sorri

Iacopo Cavedone

Iacopo Coppi detto di Meglio

Lodovico Cardi da Cigoli

Pier Berrettini da Cortona

Cecchino Salviati

Domenico Passignani

Claudio Veronese

Tiziano da Cadore

Iacopo da Empoli

[c. 238]

Giovan Francesco Barbieri detto il Guercino da Cento

Iacopo Robusti detto il Tintoretto

Antonio Vandich

Antonio Veneziano

Bartolomeo Passerotto

Tiarino

Fra' Giovanni Battista, eremita di Monte Senario

Francesco da Bassano

Cristofano Allori da giovane

Giusto Sutterman
Federigo Zuccherò
Cristofano Allori adulto
Cavalier Francesco Bernino
Annibal Caracci
Francesco Caracci
Rembrans
Antonio Caracci
Giovanni Bizzelli
[c. 238v]
Tiberio Titi
Nantreil
... [sic.] Pittrice
Annibal Caracci di più età
Andrea Comodi
Pietro Bellotti
Bartolomeo Passerotto
Giovanni Mannozi da S. Giovanni
Iacopo Cortesi detto il Borgognone

Ne' quali ritratti che son meravigliosi questa decima Camera finisce.

Segue la Undecima Stanza o ridotto oltre la Galleria de' Pittori, la quale perocché lunga e stretta e con cento pezzi di quadri la maggior parte piccoli ornata, alcune teste al naturale eccettuandone fra le quali sono ancora alcuni ritratti di pittori che nell'antecedente stanza non hanno per lo numero potuto aver luogo [c. 239] e questi si nomineranno i primi. Risponde questa stanza sopra il teatro e col terrazzino e balaustrato di ferro, che da per tutto il secondo ordine rigira all'altre stanze più comuni del palazzo comunica. È parata d'ermisino, chermisi come l'antecedente. E per cominciar da' pittori vi è il ritratto nel modo e forma degli altri già detti di:

Ciro Ferri
Baldassar Franceschini detto il Volterrano
Luca Giordano
Bongianni
Mola
Suarz
Lorenzo Lippi autor del Malmantile e
Francesco Furini

Ma tralasciando de' pittori i ritratti che con questi per ora finiscono vi è di figure piccole Cristo Signore quando nel deserto con cinque pani e due pesci saziò cinquemila uomini effigiato di mano di ... [sic]